

»» Bilancio intermedio al 30 giugno 2013

»» Sommario

Cariche sociali e Società di revisione	5
Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	6
Dati di sintesi e indicatori di Bilancio	10
Relazione intermedia sulla gestione	12
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO	
FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE	
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
RISCHI E INCERTEZZE	
Bilancio intermedio	21
Prospetti contabili	22
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Note illustrative	29
POLITICHE CONTABILI	
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	
I RISULTATI ECONOMICI	
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	
L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS	
IL PRESIDIO DEI RISCHI	
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
Relazione della Società di Revisione	50

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Antonio Scardaccio*

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Gianpietro Benedetti

Hugues Brasseur*

Cristiana Compagno

Jean-Louis Delorme

Jean-Pierre Gaillard

Jean-Philippe Laval*

Giampiero Maioli*

Daniele Marini

Antonio Paoletti

Giovanni Pavan

**Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

SINDACI EFFETTIVI

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Andrea Babuin

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Crosara

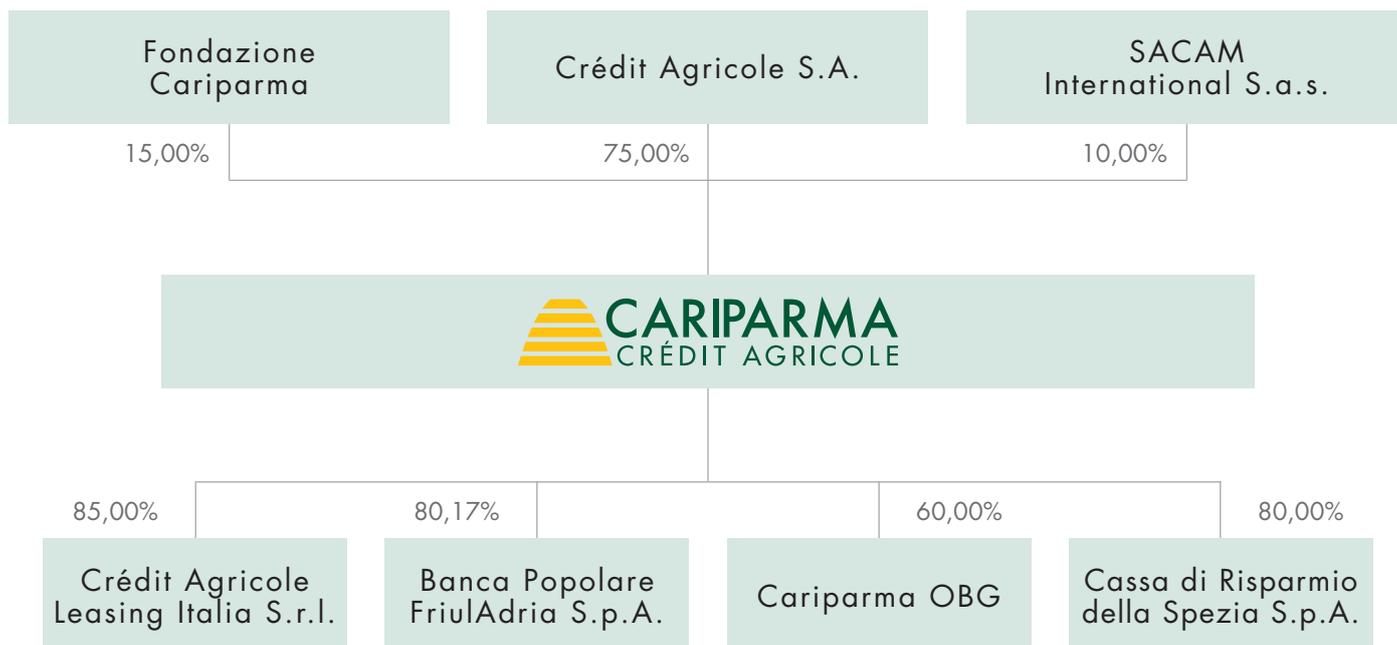
VICE DIRETTORE GENERALE

Gerald Gregoire

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole



» DESCRIZIONE

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, di cui Cariparma è Capogruppo, presenta al 30 giugno 2013 un'estesa copertura geografica con:

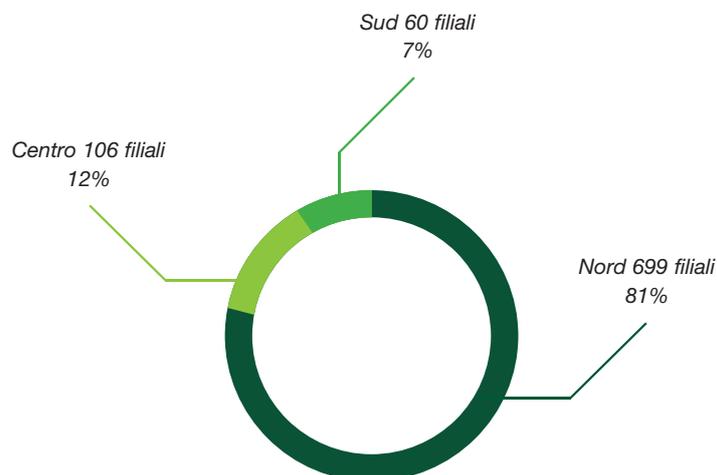
	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	593	73	199	865
Centri Private	15	1	6	22
Centri Imprese	17	3	7	27
Aree Corporate	5	1	1	7

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI AL 30.06.2013

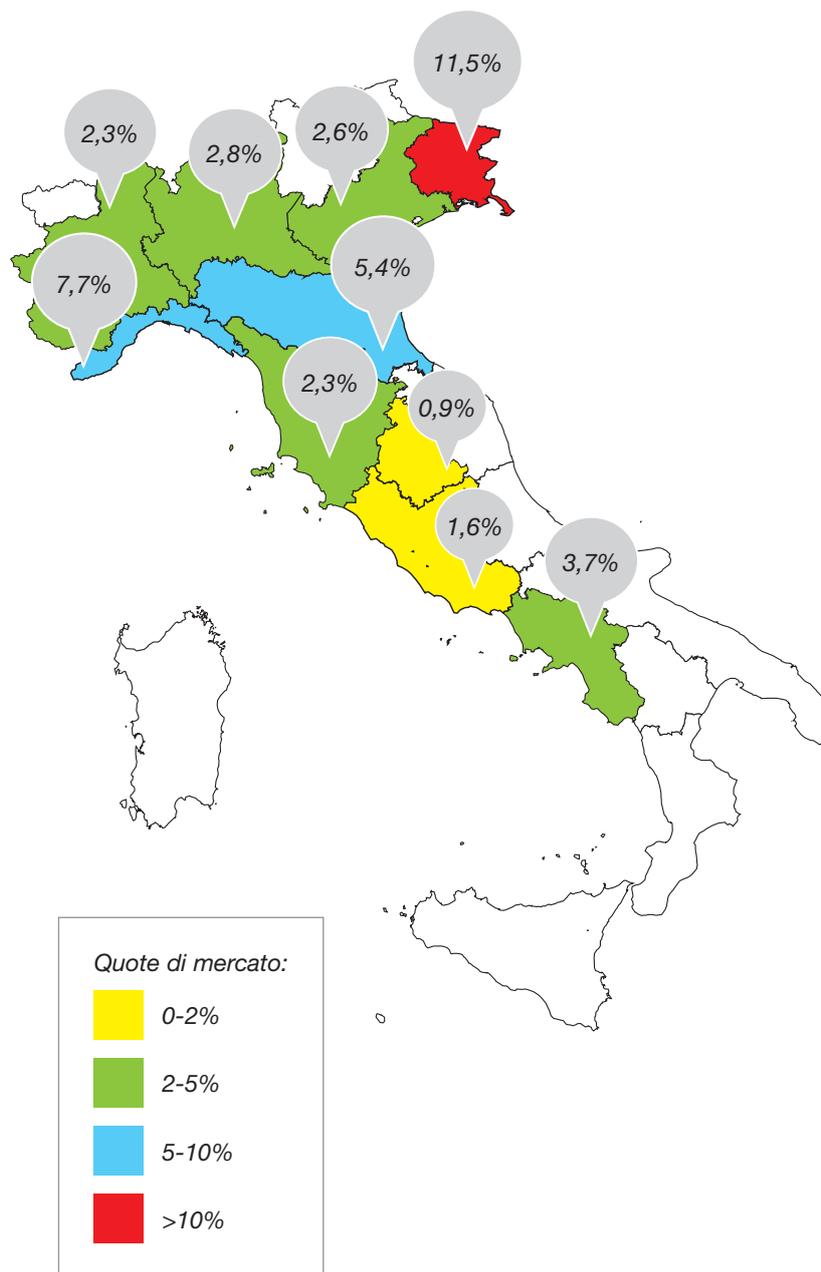
Il Gruppo è all'ottavo posto nella classifica italiana per numero di filiali.

Nel primo semestre 2013, dando seguito agli interventi previsti dal Piano Strategico Opera 2011-2014, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha proseguito il processo di razionalizzazione della copertura territoriale al fine di efficientare la rete attraverso la chiusura di alcuni sportelli ritenuti non più strategici in quanto poco efficienti o sovrapposti ad altre filiali (in totale 18).

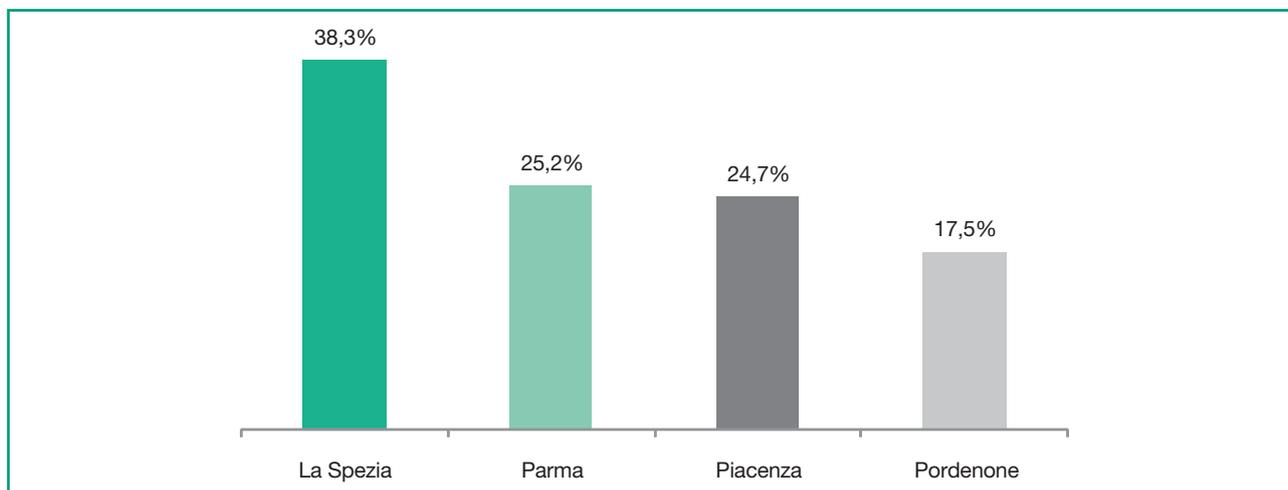
Tale scelta è coerente con l'evoluzione del Sistema Bancario italiano, che fin dal 2008 vede progressivamente diminuire il numero di agenzie (-3,7% dal 2009 al 2012). Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene il 2,63% di quota di mercato a livello nazionale (calcolato come percentuale di sportelli, con quote di copertura nelle province di Parma del 25,2%, di Piacenza del 24,7%, di Pordenone 17,5% e della Spezia del 38,3%).



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI***



* Le quote di mercato sportello sono calcolate considerando gli sportelli Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30.06.2013 e il Sistema al 31.12.2012

» **QUOTE DI MERCATO SPORTELLI NELLE PRINCIPALI PROVINCE DI PRESENZA**

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	85.808	96.967	-11.159	-11,5
Commissioni nette	59.870	55.105	4.765	8,6
Dividendi	114	33	81	
Risultato dell'attività finanziaria	8.123	3.504	4.619	
Altri proventi (oneri) di gestione	-852	-1.741	-889	-51,1
Proventi operativi netti	153.063	153.868	-805	-0,5
Oneri operativi	-93.720	-107.648	-13.928	-12,9
Risultato della gestione operativa	59.343	46.220	13.123	28,4
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-702	-1.172	-470	-40,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.608	-20.593	11.015	53,5
Risultato netto	15.847	20.021	-4.174	-20,8

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.311.740	6.439.839	-128.099	-2,0
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	17.507	19.042	-1.535	-8,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.739	874.584	-126.845	-14,5
Partecipazioni	5.350	5.350	-	-
Attività materiali e immateriali	192.370	195.280	-2.910	-1,5
Totale attività nette	7.727.828	8.021.260	-293.432	-3,7
Debiti verso banche netti	622.584	857.812	-235.228	-27,4
Raccolta da clientela	5.976.563	5.896.328	80.235	1,4
Raccolta indiretta da clientela	5.403.120	5.625.486	-222.366	-4,0
di cui gestita	3.161.526	2.971.949	189.577	6,4
Patrimonio netto	673.031	672.378	653	0,1

Struttura operativa	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.678	1.708	-30	-1,8
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.567	1.639	-72	-4,4
Numero degli sportelli bancari	199	204	-5	-2,5

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 31 e 35.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (%)	30.06.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela/Totale attività nette	81,7%	80,3%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	77,3%	73,5%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	58,5%	52,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	105,6%	109,2%
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	11,9	12,8

Indici di redditività (%)	30.06.2013	30.06.2012
Interessi netti/Proventi operativi netti	56,1%	63,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	39,1%	35,8%
Cost/income ^(a)	61,2%	63,2%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	4,8%	6,3%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,4%	0,5%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,6%	0,7%

Indici di rischiosità (%)	30.06.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	5,6%	5,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,2%	1,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,0%	0,9%
Costo del rischio ^(c) / Risultato della gestione operativa	54,4%	71,6%
Sofferenze nette / Patrimonio totale di Vigilanza	25,2%	22,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,9%	5,1%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	45,8%	47,1%

Indici di produttività (%) (economici)	30.06.2013	30.06.2012
Oneri operativi ^(a) / N° dipendenti (medio)	120,6	111,9
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	197,0	177,1

Indici di produttività (%) (patrimoniali)	30.06.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	4.027,9	3.929,1
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	3.814,0	3.597,5

Coefficienti patrimoniali	30.06.2013	31.12.2012
Core Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate ^(e) (Core Tier 1 ratio)	9,7%	9,30%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ^(e) (Tier 1 ratio)	9,7%	9,35%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ^(e) (Total capital ratio)	9,8%	9,30%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	5.494.088	5.712.413

^(c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 31 e 35.

^(a) Indice calcolato al netto del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà.

^(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

^(c) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

^(d) Il Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

^(e) Nel calcolo delle Attività di Rischio Ponderate non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 4.120.563 migliaia di euro e di conseguenza il Core Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio sarebbero risultati pari al 13,0% mentre il Tier Total ratio sarebbe stato 13,1%.

Relazione intermedia sulla gestione

» CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico del primo semestre 2013

L'economia dei paesi avanzati del mondo continua a soffrire degli effetti della crisi finanziaria del 2007. La necessità di ridurre contemporaneamente la leva del settore privato e pubblico condiziona la capacità delle economie di tornare su un sentiero di crescita in linea con il proprio potenziale (che negli ultimi anni si è peraltro ridotto).

La debolezza ciclica dell'attività economica in Italia è proseguita, pur attenuandosi all'inizio dell'anno. L'andamento del Pil (-2,4% a/a marzo 2013¹, settimo trimestre consecutivo in calo) risente soprattutto della flessione del reddito disponibile delle famiglie e dell'incertezza che grava sulle scelte d'investimento delle imprese.

Tutte le componenti della domanda interna hanno contribuito a determinare la profonda recessione che caratterizza da ormai un anno e mezzo l'economia italiana. In termini quantitativi, il maggiore contributo negativo è venuto dalla caduta dei consumi privati, diminuiti di oltre il 4% nel 2012. Si tratta di un risultato che deriva, in primo luogo, dalla marcata contrazione del reddito disponibile delle famiglie, colpite da una crisi prolungata e condizionata da un'incertezza crescente sul proprio futuro. Alla riduzione del reddito delle famiglie hanno contribuito soprattutto la forte riduzione del reddito da attività imprenditoriale e l'inasprimento del prelievo fiscale. I redditi da lavoro sono rimasti pressoché stabili in termini nominali, subendo comunque la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Nel 2012, infatti, in presenza di una flessione del prodotto interno lordo reale del 2,4%, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito del 4,8%.

La fase di contrazione dei consumi privati è iniziata nell'ultimo trimestre del 2011 ed è proseguita senza interruzione nel 2012, segnando solo nel periodo più recente un lieve rallentamento. Nel quarto trimestre del 2012 i consumi privati sono diminuiti dello 0,7% sul periodo precedente. Dalla metà del 2011 i consumi hanno segnato complessivamente un calo di oltre il 5%, quasi il doppio di quanto registrato nel corso della recessione del biennio 2008-09, sebbene quest'ultima sia stata più intensa in termini di flessione del PIL.

La crisi dei consumi e il consolidamento di nuovi comportamenti di acquisto hanno impattato su numerosi settori merceologici ed in modo significativo sul comparto non alimentare, nel quale continuano a concentrarsi le azioni di contenimento della spesa delle famiglie, quali il rinvio degli acquisti di beni durevoli per la casa (mobili, elettrodomestici) e il taglio delle spese meno necessarie (in particolare, abbigliamento e calzature). Nei primi mesi dell'anno si è registrato inoltre un peggioramento piuttosto intenso delle vendite di beni dell'area della cultura e del tempo libero (giochi, giornali e riviste) e di mobili (-5,2%).

Gli ultimi dati congiunturali² evidenziano ad aprile una sostanziale stabilità della produzione industriale italiana (+0,2%), dopo la diminuzione registrata a marzo (-0,3%). La crisi del mercato interno continua a penalizzare fortemente il fatturato manifatturiero: il debole recupero congiunturale registrato ad aprile appare, infatti, legato alla componente estera, che negli ultimi mesi sta tuttavia perdendo lo slancio che la caratterizzava in passato.

Nel primo trimestre del 2013 le esportazioni di beni e servizi italiani hanno registrato una variazione sostanzialmente nulla rispetto allo stesso periodo del 2012. A livello settoriale³ si sono ridotte le vendite della metallurgia (-12,3%), penalizzata dal comparto siderurgico che sconta le difficoltà del principale produttore nazionale, con crolli delle vendite su tutti i maggiori mercati, quali Germania, Francia e Stati Uniti, e dell'elettronica (-5%) a causa dei pessimi risultati su molti mercati, soprattutto europei, delle macchine per telecomunicazioni (-15%) e dell'elettronica per il consumo (-22,6%). È proseguito l'aumento delle vendite di prodotti farmaceutici (+16,5%), determinato unicamente dalle vendite in Giappone e, soprattutto, Belgio (queste ultime da sole valgono un contributo di quasi un punto percentuale per l'intero export manifatturiero), seguito da quelli di alimentare e bevande e largo consumo, entrambi sopra al 7%.

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

² Fonte: Centro Studi Confindustria, Analisi mensile.

³ Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

Nel primo trimestre del 2013 i mercati extra UE (Africa settentrionale, Medio Oriente, Russia e Turchia) hanno fornito il maggior sostegno all'export in gran parte dei settori manifatturieri mentre nell'area dell'euro sono significativamente diminuite le esportazioni verso la Francia e la Germania, riflettendo la complessiva riduzione delle importazioni di quei paesi.

I dati relativi all'andamento del fatturato nazionale nei primi quattro mesi dell'anno hanno confermato le forti difficoltà dell'industria italiana ad operare sul mercato interno. I principali settori si sono, infatti, caratterizzati per una flessione del fatturato domestico, eccezion fatta per l'elettronica, che ha però un peso poco rilevante per il nostro settore manifatturiero, data una specializzazione produttiva concentrata solo in poche nicchie.

Gli investimenti continuano a risentire delle incerte prospettive della domanda interna, dei bassi livelli d'impiego della capacità produttiva e delle condizioni per l'erogazione del credito.

Sulle condizioni di liquidità delle imprese grava anche il significativo importo dei crediti verso le Amministrazioni pubbliche: recenti stime⁴ basate su dati relativi alla fine del 2011 ne valutano l'ammontare in quasi il 6 per cento del PIL. I tempi medi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche (ponderati per l'ammontare dei crediti) sarebbero pari a circa 190 giorni, oltre il doppio di quanto previsto dagli accordi contrattuali.

A maggio 2013 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2%⁵ dopo essere rimasto all'11,9% nei primi quattro mesi dell'anno. L'aumento del tasso di disoccupazione è dovuto a un'ulteriore caduta dell'occupazione (-0,3% sul primo trimestre, al netto dei fattori stagionali), a fronte di una stabilità dell'offerta di lavoro.

È salito il numero dei disoccupati, che ha superato i 3 milioni e 100 mila ed è parallelamente sceso il numero di occupati, tornato al livello del 2005. Il calo occupazionale ha interessato anche la componente femminile, sinora relativamente più al riparo della crisi per l'aumento delle posizioni lavorative nei servizi alla persona.

La lunga recessione sta via via aggravando i già numerosi problemi strutturali che presenta il mercato del lavoro italiano in termini di basso tasso di occupazione e partecipazione (soprattutto femminile e nel Mezzogiorno) e di alto tasso di disoccupazione giovanile che a maggio ha raggiunto un livello altissimo pari al 38,5% (+2,9% a/a). Alle difficoltà della componente giovanile, caratterizzata inoltre da un elevato livello di precarizzazione dei rapporti di lavoro, oltre che da elevatissimi livelli di inattività, si è sommata quella delle componenti più mature della forza lavoro (over 55), interessate dalla Cassa Integrazione Guadagni, dalla perdita del posto di lavoro e dal contemporaneo innalzamento dell'età pensionabile.

A giugno 2013 l'inflazione al consumo è tornata a crescere (+1,2% giugno vs +1,1% maggio), pur rimanendo su livelli storicamente molto bassi per il nostro Paese. Con riferimento ai prezzi alla produzione, i dati di maggio evidenziano un rallentamento (-0,1% su aprile, -1,1% a/a), confermando la forte decelerazione che ha coinvolto innanzitutto la componente energetica (passata dal +11,2% di un anno fa al -4,6% attuale) e quella dei manufatti (+2,9% e -1,1% rispettivamente); stabile la componente dei beni alimentari (+3,2% vs +3,0%).

La contrazione del prezzo del petrolio e il venire meno degli aumenti pregressi delle accise e dell'Iva, da un lato, e la debolezza ciclica, dall'altro, spiegano il drastico ridimensionamento sia dei prezzi alla produzione che dei prezzi al consumo.

Sistema creditizio nel primo semestre 2013

Gli elementi di debolezza che frenano l'economia continuano a fare sentire il loro peso sui bilanci delle banche, soprattutto attraverso l'emersione di crediti deteriorati. Il rischio che questi rappresentano per la solvibilità delle banche ne frena la capacità di sostenere la domanda interna, contribuendo così a rallentare i tempi della ripresa in un circolo vizioso di debolezza dell'economia e insufficienza di credito.

L'ultimo dato disponibile (aprile 2013) colloca, infatti, il tasso annuo di crescita degli impieghi al settore privato in Italia al -2,4%, al di sotto della media del complesso dei paesi dell'Area Euro (-0,7%) e dei dati di Francia e Germania (+2,6% e +0,9% rispettivamente), ma significativamente superiore all'esperienza spagnola (-9,2%), Paese che è stato sottoposto a tensioni finanziarie paragonabili alle nostre. In termini di scomposizione settoriale, l'Italia risente di un andamento più riflessivo nel caso del credito alle imprese (-4% a/a aprile 2013) e meno negativo nel caso dei prestiti alle famiglie, produttrici e consumatrici, che si riducono dell'1,3%.

⁴ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico Aprile 2013.

⁵ Fonte: Istat.

La dinamica del credito in Italia si inserisce peraltro in un contesto di ulteriore contrazione della domanda di credito da parte delle imprese: il numero di finanziamenti richiesti da parte delle imprese (imprese individuali e società di persone e capitali) ha registrato a maggio 2013 una variazione annua negativa del -7%⁶ la contrazione più consistente da gennaio 2012 (-9% la flessione della domanda delle imprese individuali). Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario⁷ sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, che hanno registrato una riduzione del -13,3% circa a marzo 2013⁸. Il settore dei macchinari ha registrato una riduzione del -10,6%, quello delle costruzioni una riduzione del -15,6%. In forte calo anche la domanda di mutui: a maggio 2013 si è registrata una contrazione annua del numero di richieste dei mutui del -12%⁹.

La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese, con inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come esse abbiano superato ad aprile 2013 i 133 miliardi¹ (oltre 24 miliardi in più rispetto ad un anno prima).

In rapporto al totale impieghi¹⁰, le sofferenze lorde risultano pari al 6,8% ad aprile 2013, in crescita rispetto al 5,5% di un anno prima (+22,3% annuo). Rispetto al periodo pre-crisi si registra un marcato peggioramento della qualità del credito, specie con riguardo alle piccole imprese: da giugno 2008 ad aprile 2013 il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato è più che raddoppiato, passando dal 3% a 8%¹; in netto aumento è stato anche il già elevato livello del rapporto per le famiglie produttrici: dal 7% a quasi il 12,5%¹.

La crisi finanziaria ha determinato un radicale cambiamento delle modalità di funding sia delle banche italiane che di quelle degli altri paesi europei colpiti dalla crisi del debito sovrano. L'aumentata percezione del rischio di controparte e gli effetti della regolamentazione hanno contribuito a determinare un deciso aumento della raccolta garantita sia sul mercato interbancario (pct) che sul mercato wholesale (covered bond) a cui si è aggiunto il ricorso ai fondi messi a disposizione dalla BCE. La raccolta al dettaglio, che ha beneficiato anche dello sforzo degli operatori per sviluppare forme di raccolta più stabile, si è confermata in crescita ancora sostenuta dalla componente depositi (+7,3% a/a a maggio 2013¹¹). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,5%, con una riduzione in valore assoluto su base mensile di circa -2 miliardi di euro¹². Tale variazione risulta riconducibile principalmente all'orientamento, da parte del sistema bancario, verso forme di raccolta alternative quali i fondi messi a disposizione dalla BCE.

Le politiche di deleveraging si sono tradotte in una ricomposizione dell'attivo di bilancio verso i titoli di Stato, riflettendo anche le strategie delle banche finalizzate all'aumento delle attività stanziabili presso la BCE e al sostegno della redditività. Il rendimento netto dei titoli di debito pubblico è infatti ormai superiore a quello del credito per diverse ragioni: da un lato la regolamentazione sul capitale prevede un assorbimento patrimoniale nullo sui titoli di Stato, dall'altro il rispetto dei vincoli di liquidità crea un incentivo a detenere titoli che, finanziati con raccolta interbancaria (oggi meno costosa della raccolta da clientela), costituiscono anche un sostegno alla redditività.

Sotto il profilo economico, anche il primo semestre dell'anno è stato penalizzato dalla necessità di incrementare gli accantonamenti prudenziali per perdite su crediti. Dopo i livelli eccezionalmente elevati del quarto trimestre del 2012, a seguito delle verifiche ispettive di Banca d'Italia è stato contabilizzato anche nel primo semestre 2013 un flusso di rettifiche su crediti importante. La debolezza dei risultati economici di periodo è tuttavia legata anche ai ricavi, dove l'apporto positivo della componente commissionale non è stato sufficiente a compensare la flessione del margine di interesse. A fronte di tali effetti, l'azione di contenimento dei costi operativi è stata determinante per fornire un sostegno alla redditività del sistema creditizio.

Cenni scenario macroeconomico atteso per il secondo semestre 2013

Secondo le stime del FMI, il ritmo di crescita dell'economia mondiale rimarrà moderato nel 2013 (+3,3% nel 2013, rispetto al +3,2% del 2012), nonostante la lieve accelerazione delle economie emergenti¹³.

6 Fonte: Barometro CRIF della domanda di credito delle imprese.

7 Bank Lending Survey Aprile 2013.

8 Variazione congiunturale annualizzata.

9 Fonte: dati elaborati da CRIF.

10 Impieghi altri residenti e PA, fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

11 Depositi da clientela residente al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessione di crediti, fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

12 Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche, fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

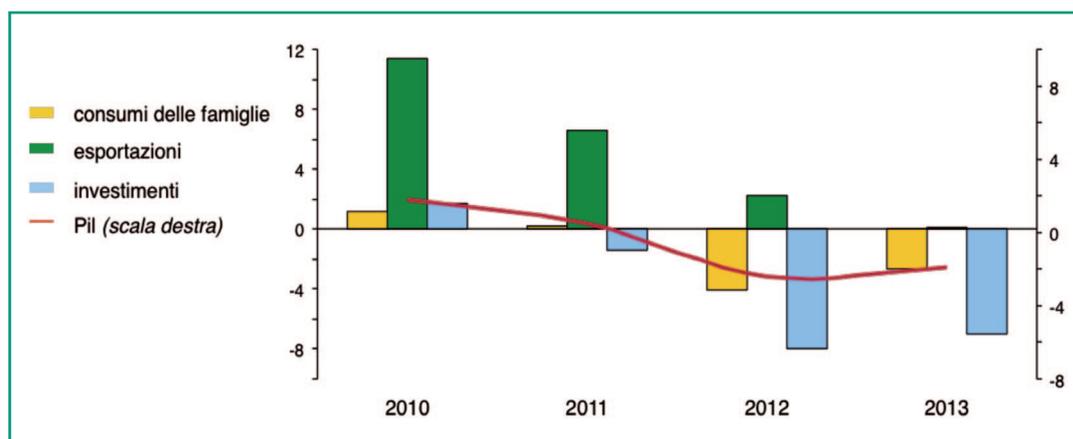
13 Prometeia stima una crescita del Pil a livello mondiale del +3,0%, Rapporto di Previsione Macroeconomica Luglio 2013.

Nei paesi avanzati la crescita acquisirà vigore nella seconda parte dell'anno, pur rimanendo nel complesso su livelli non superiori a quelli del 2012, attestandosi all'1,9% negli Stati Uniti, all'1,6% in Giappone e a poco meno dell'1% nel Regno Unito; l'Area Euro conoscerà, invece, un nuovo anno di recessione, mostrando segnali di debole ripresa solo nel secondo semestre del 2013.

Per quanto riguarda l'economia italiana, si registrerà anche nel 2013 una contrazione del PIL (-1,9%¹⁴ vs -2,4% del 2012), con un primo segno positivo di crescita solo nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3%). La crescita del Pil potrebbe attestarsi a +0,7% nel 2014, superare l'1% nel 2015 e raggiungere il +1,5% nel 2016 grazie soprattutto al contributo delle esportazioni.

Secondo gli analisti, nel terzo trimestre del 2013 vi sarà una ripresa delle esportazioni ed una attenuazione del ritmo di contrazione dei consumi che guideranno, molto lentamente, l'economia italiana fuori dalla recessione. Fondamentale sarà l'allentamento dei vincoli alla liquidità di famiglie e imprese sia col contributo del sistema bancario sia con l'avvio del pagamento degli arretrati da parte delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda i consumi interni non vi sarà alcuna evidenza, in quanto il clima di fiducia delle famiglie risulta ai minimi storici e i consumi al dettaglio, dopo riduzioni che appaiono storiche, andranno via via stabilizzandosi. L'uscita dalla recessione potrà materializzarsi solo nel quarto trimestre dell'anno, quando gli investimenti si uniranno alle esportazioni tornando a salire, e si potrà registrare una ripresa del Pil trimestrale dell'ordine del +0,3%.

Italia: componenti del Pil (% , a/a)



Nonostante le attese positive per la fine dell'anno in corso, la ripresa non segnerà in ogni caso un ritorno al passato. La crisi ha ridotto stabilmente il potenziale produttivo italiano influenzando anche la sua capacità di assicurare un ritmo di crescita competitivo rispetto ai paesi emergenti: la curva demografica, il debito pubblico, la produttività pro-capite e la capacità di innovazione hanno modificato stabilmente il profilo competitivo dell'Italia. La lunga fase di recessione lascerà un segno ancora pesante sulla capacità di risparmio delle famiglie e sul mercato del lavoro determinando anche nel 2013 una riduzione del reddito disponibile e un vincolo alla crescita dei volumi d'intermediazione.

L'evoluzione dell'occupazione continuerà a essere dominata dalla debolezza del ciclo economico. La lenta ripresa che potrà evidenziarsi solo nel quarto trimestre del 2013 allenterà la morsa sul mercato del lavoro ma non impedirà ulteriori perdite di occupazione. Pure nell'ipotesi che non si ripeta il fenomeno del 2012 - e che dunque l'offerta di lavoro rimanga sostanzialmente invariata rispetto ai livelli attuali - il tasso di disoccupazione continuerà a salire e potrebbe raggiungere il 12,7% a metà del 2014.

Inoltre, sulla base della rilevazione trimestrale presso le imprese¹⁵, per il complesso del 2013 le aziende prevedono un'ulteriore flessione della spesa per l'acquisto di beni capitali, soprattutto nel settore dei servizi, riflettendo valutazioni ancora sfavorevoli delle condizioni per investire.

Il peggioramento della qualità del credito continuerà a caratterizzare tutti i settori e soprattutto quello delle imprese, determinando un flusso di rettifiche su crediti ancora elevato (48 miliardi di euro nel triennio 2013-2015)¹⁶ ed un aumento del coverage ratio sulle esposizioni deteriorate. Questo farà sì che il credito erogato alle imprese rimarrà limitato anche per effetto delle deboli aspettative di ripresa dei settori, soprattutto quelli maggiormente esposti alla domanda interna.

14 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione Macroeconomica Luglio 2013.

15 Fonte: Indagine trimestrale Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

16 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione dei Bilanci Bancari Maggio 2013.

La domanda di credito inevasa, e non finanziabile neppure attraverso aumenti di capitale via reinvestimento degli utili, dovrà quindi avvalersi di nuovi strumenti di finanziamento per dare linfa alla crescita economica. Va in questa direzione l'introduzione della normativa sui mini-bond e le cambiali finanziarie, prevista dal legislatore, che attraverso strumenti di debito snelli e non troppo onerosi potrebbe consentire alle PMI italiane di finanziarsi sul mercato con forme di risparmio privato. Sulla liquidità delle imprese influiranno positivamente le recenti misure varate dal Governo, volte a pagare debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e a erogare rimborsi fiscali nell'anno in corso e nel 2014, con un conseguente impatto positivo sia per le imprese, che a livello macroeconomico.

Rimarrà ancora difficile l'ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale, a seguito del modesto sviluppo dei volumi d'impiego e dell'erosione dei margini unitari della raccolta, che frenerà l'ampliamento della forbice bancaria, nonostante margini unitari sul credito elevati.

In un contesto di debolezza dei ricavi e di forte incidenza del costo del credito sui risultati economici, si conferma la necessità per le banche di ricorrere ad azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi, come leva fondamentale per il recupero di redditività.

» **FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE**

Contenzioso fiscale

Come illustrato già dai bilanci precedenti, è in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda l'operazione del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa SanPaolo in Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute a Cariparma, per un valore di contestazione complessivo pari a circa 4,4 milioni. Al riguardo, nel corso del 2012, si registra la positiva sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, la quale ha confermato la correttezza del comportamento tenuto dalla Banca, tra l'altro, anche alla luce dei principi fondamentali che regolano l'imposta di registro, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia e, nel corso del primo semestre, Cariparma ha ottenuto il rimborso dell'imposta pagata da parte dell'Erario compresi gli interessi, in quanto in qualità di socio di maggioranza aveva provveduto all'anticipo dell'imposta stessa. Anche alla luce dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, oltre che della sentenza favorevole, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Emissioni obbligazionarie

Nel corso del primo semestre 2013 sono state effettuate 15 nuove emissioni obbligazionarie Banca Popolare FriulAdria, con una netta prevalenza, già riscontrata nel corso dell'esercizio precedente, di strutture a tasso fisso rispetto a strutture a tasso variabile, proseguendo la tendenza della clientela a privilegiare flussi cedolari certi in periodi di incertezza e tassi bassi.

Complessivamente, sulla clientela della Banca, sono stati collocati 227 milioni di euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 176 milioni di euro.

» **ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

I risultati economici

Banca Popolare FriulAdria ha conseguito nel primo semestre un utile di 15,8 milioni, in un contesto che permane recessivo e che continua a caratterizzare il Paese e l'area Euro. I primi sei mesi dell'anno hanno visto proseguire il calo dell'attività economica, la contrazione del reddito disponibile delle famiglie e il peggioramento dei livelli occupazionali. In questo panorama la rilevanza del risultato conseguito è ancora più evidente, se si considera che lo stesso è stato realizzato in un contesto di prospettive ancora sfavorevoli ad un'immediata ripresa economica dell'Italia.

I **proventi operativi netti**, pari a 153,1 milioni, in lieve contrazione sul corrispondente periodo del 2012 (-0,8 mln, -0,5%), sono il fattore di maggior importanza, soprattutto se analizzati nelle loro componenti, perché dimostrano comunque la dinamicità commerciale della Banca. Gli interessi netti, che ammontano a 85,8 milioni, contro i 97,0 milioni del precedente bilancio semestrale, sono l'unico elemento dei ricavi in riduzione (-11,2 mln, -11,5%), in quanto la diminuzione degli interessi attivi sugli impieghi con clientela e sui titoli di proprietà, che vedono ridursi sia le masse che i rendimenti, non è compensata dalla riduzione degli interessi passivi, che non è avvenuta in egual misura, nonostante il contributo delle politiche di copertura. Le commissioni nette sono state determinanti per la stabilità dei proventi operativi, controbilanciando parzialmente la riduzione degli interessi netti e raggiungendo i 59,9 milioni, con un aumento del +8,6%. La performance è ascrivibile all'attività di collocamento e mantenimento dei prodotti finanziari del Gruppo Crédit Agricole, sia fondi comuni che bancassicurazione. Infatti le commissioni di intermediazione e collocamento di titoli, con un apporto al risultato di 13,9 milioni, sono in crescita di 1,1 milioni rispetto al primo semestre 2012. Anche le commissioni da distribuzione di prodotti assicurativi, 12,4 mln, sono in crescita di 0,9 mln rispetto al corrispondente periodo del 2012. Tali risultati, come già ricordato, hanno consentito di mantenere la stabilità dei proventi, alla quale ha contribuito anche il risultato dell'attività finanziaria, 8,1 milioni, di cui 7,1 mln relativi a proventi legati alla cessione di titoli iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli **oneri operativi** sono in sensibile riduzione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, attestandosi a 93,7 milioni, con una riduzione del -12,9%. La riduzione coinvolge tutte le componenti, quindi spese del personale, spese amministrative e ammortamenti. Il costo del personale raggiunge i 55,2 milioni, in riduzione di -12,8 milioni nel confronto con giugno 2012 (-18,8%). Due sono i principali fattori di riduzione: a giugno 2012 erano stati contabilizzati 10,4 mln per l'attivazione straordinaria del piano di incentivazione all'esodo, non riproposti nel corrente esercizio, e la riduzione del numero dei dipendenti (-75 dipendenti puntuali), principalmente legata alle adesioni al Fondo (-45 unità tra settembre 2012 e gennaio 2013). Le spese amministrative ammontano a 35,1 milioni, in riduzione del 2,5% rispetto ai 36,0 milioni del precedente bilancio intermedio. La riduzione è principalmente dovuta agli oneri ordinari dove tutti i comparti registrano una contrazione rispetto al corrispondente semestre del 2012, in particolare i costi indiretti del personale, le spese promozionali e le spese di funzionamento. Si evidenzia pertanto una complessiva, continua e attenta attività di controllo dei costi perseguita anche nel 2013.

Gli **accantonamenti netti** ai fondi rischi ed oneri, pari a 0,7 milioni, sono ascrivibili ad azioni revocatorie e a cause passive. Questa voce si confronta con il dato della semestrale 2012, pari a 1,2 mln e risulta pertanto in contrazione di -0,5 mln (-40,1%).

Le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a 31,6 milioni, in aumento del 53,5% rispetto ai 20,6 milioni del giugno dello scorso anno. Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti ed i crediti netti verso la clientela, calcolato su base annuale, si attesta all'1,0%, in aumento sia rispetto al precedente bilancio semestrale che a quello riferito al 31 dicembre 2012.

Le **imposte sul reddito** iscritte nel conto economico sono state determinate, in uniformità alla Capogruppo, in relazione ad una aliquota media annuale ed ammontano a 11,2 mln.

Gli aggregati patrimoniali

Gli **impieghi verso la clientela** si attestano a 6.312 milioni, in riduzione del -2,0% rispetto i 6.440 milioni della fine dell'anno scorso. Mentre i mutui hanno raggiunto i 3.939 milioni, con una crescita di 23 mln (+0,6%), le anticipazioni ed i finanziamenti sono pari a 1.243 milioni (-8,8%) e gli scoperti di conto totalizzano 759 mln (-9,3%). Se l'ammontare e la dinamica dei mutui confermano comunque la vicinanza della banca alle esigenze del territorio, quindi il sostegno dell'economia locale e delle famiglie, la dinamica delle forme tecniche a breve termine (anticipazioni, finanziamenti e conti) è la conseguenza di una politica di selezione e di attenta valutazione della rischiosità delle posizioni, in un contesto di mercato che, come già ricordato, resta ancora molto complicato e registra una generale contrazione delle masse. L'attenzione per le imprese, in primis quelle operanti nei settori più resistenti alla recessione, come l'agroalimentare, è stata comunque costante, in uno scenario che ha riscontrato un importante calo dei fatturati, in particolare quelli legati alla domanda interna, e degli investimenti produttivi.

I crediti deteriorati netti ammontano a 371 milioni, in aumento di 45 milioni (+13,8%) rispetto al 31 dicembre 2012. L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è del 5,9%, contro il 5,1% della fine dell'anno passato, tale indicatore conferma il perdurare di una difficile congiuntura economica. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 45,8%.

La **massa amministrata** della clientela ammonta a 11.380 milioni, in flessione dell'1,2% rispetto gli 11.522 milioni della fine dello scorso anno.

La componente rappresentata dalla **raccolta diretta** si attesta a 5.977 milioni, in crescita dell'1,4% rispetto i 5.896 milioni della fine dell'anno. L'incremento registrato, malgrado la riduzione dei certificati di deposito, è conseguenza dello sviluppo dei conti correnti e dei titoli obbligazionari. Nel dettaglio le forme di risparmio confermano questa dinamica: i depositi in conto corrente, pari a 3.295 milioni, evidenziano un incremento del 3,1%, se confrontati con i 3.195 milioni di fine anno così come i depositi (702 mln) che crescono del 18,8% rispetto ai 591 mln di fine 2012. La raccolta in titoli (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) raggiunge i 1.874 milioni, con una riduzione di 89 milioni, pari al 4,5% nel confronto con la fine dell'anno scorso, dove la crescita dei titoli obbligazionari è stata più che compensata dalla riduzione dei certificati di deposito.

La **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, segna una flessione del 4,0%, consolidandosi a 5.403 milioni. La contrazione del comparto amministrato (-412 mln, -15,5%), dovuta sia all'andamento del mercato che alla conversione in prodotti del risparmio gestito, non è compensata dalla crescita complessiva di quest'ultimo comparto (+190 mln, +6,4%). Nel periodo si registra infatti una crescita sia del risparmio assicurativo, che ammonta a 1.863 milioni (+54 mln, +3,0%), sia dei patrimoni gestiti (fondi e gestioni), che ammontano a 1.299 mln (+135 mln, +11,6%).

La **posizione interbancaria netta** evidenzia un indebitamento di 623 milioni, in riduzione di 235 milioni (-27,4%) rispetto alla situazione risultante nell'ultimo bilancio annuale. La riduzione dell'esposizione esprime il risultato della volontà di migliorare l'equilibrio patrimoniale e la capacità di autofinanziamento (self funding) con lo sviluppo della raccolta diretta, con la selezione e con la crescita sostenibile degli impieghi.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 748 milioni, in riduzione del -14,5% nel confronto con i 875 milioni di fine anno; la variazione è ascrivibile principalmente alla vendita di una parte dei titoli di stato francesi. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di stato, quasi esclusivamente a tasso fisso, sia italiani che francesi, detenuti nell'ambito delle politiche di copertura e di trasformazione delle scadenze. Nella posta sono inoltre presenti investimenti di natura partecipativa per 34 milioni e, in misura marginale, titoli di capitale acquisiti in operazioni di ristrutturazione di crediti della clientela in temporanea difficoltà.

Il **patrimonio netto** ammonta a 673,0 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 672,4 mln della fine dell'anno scorso. L'aumento della riserva di valutazione, che ha accolto le migliorative valutazioni dei titoli di stato iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita compensa la caratteristica penalizzazione del confronto fra il patrimonio di fine anno e quello semestrale dove, per quest'ultimo, c'è una contribuzione dell'utile minore per il suo più limitato periodo di formazione.

Il **patrimonio di vigilanza** si compone del patrimonio di base e di quello supplementare. Il patrimonio di base ammonta a 535 milioni mentre il patrimonio di vigilanza complessivo risulta pari a 539 milioni.

Le attività di rischio ponderate ammontano a 5.494 milioni contro i 5.712 milioni del dicembre 2012 con una riduzione di 218 milioni, prevalentemente derivanti dal rischio di credito.

I **coefficienti di solvibilità** si attestano a 9,7% per quanto riguarda il Tier one Capital Ratio e a 9,8% per quanto riguarda il coefficiente di solvibilità complessivo (Tier Total Capital Ratio).

I coefficienti di solvibilità sono stati determinati adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi. Al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra i requisiti individuali e quelli consolidati, nel calcolo dei coefficienti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa di vigilanza. Tenendo conto di tale riduzione il Tier one Capital Ratio ed il Tier Total Capital Ratio salirebbero rispettivamente al 13,0% ed al 13,1%.

» **RISCHI E INCERTEZZE**

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed il suo management sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui il Gruppo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico della aziende del Gruppo sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.



»» Bilancio intermedio al 30 giugno 2013

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	47.341.625	57.232.077
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.335.034	42.643.765
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.738.670	874.583.733
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	237.490.677	570.373.541
70. Crediti verso clientela	6.311.740.033	6.439.838.719
80. Derivati di copertura	124.692.311	164.562.223
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	745.228	1.614.640
100. Partecipazioni	5.350.000	5.350.000
110. Attività materiali	62.297.811	64.108.597
120. Attività immateriali	130.072.414	131.170.846
<i>di cui: avviamento</i>	<i>106.075.104</i>	<i>106.075.104</i>
130. Attività fiscali	115.610.863	139.678.913
a) correnti	38.340.635	57.809.307
b) anticipate	77.270.228	81.869.606
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>53.332.261</i>	<i>53.332.261</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	164.732.366	124.077.189
TOTALE DELL'ATTIVO	7.983.147.032	8.615.234.243

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	860.075.354	1.428.185.796
20.	Debiti verso clientela	4.102.451.419	3.933.699.196
30.	Titoli in circolazione	1.874.111.867	1.962.628.902
40.	Passività finanziarie di negoziazione	17.828.112	23.602.250
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	73.765.616	83.305.089
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	74.239.587	116.223.442
80.	Passività fiscali	28.396.031	48.340.894
	a) correnti	20.794.631	38.675.626
	b) differite	7.601.400	9.665.268
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	215.673.813	280.050.776
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	27.057.550	27.229.100
120.	Fondi per rischi e oneri	36.516.345	39.589.120
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	36.516.345	39.589.120
130.	Riserve da valutazione	-13.338.053	-16.961.784
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	78.076.080	77.946.406
170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di periodo	15.846.730	18.948.475
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		7.983.147.032	8.615.234.243

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	122.413.345	137.766.426
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41.452.394)	(45.001.496)
30. Margine di interesse	80.960.951	92.764.930
40. Commissioni attive	56.789.977	57.323.787
50. Commissioni passive	(1.839.998)	(2.218.534)
60. Commissioni nette	54.949.979	55.105.253
70. Dividendi e proventi simili	114.174	33.220
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.159.717	2.280.170
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(273.469)	1.026.363
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.236.444	197.569
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.138.552	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	97.892	197.569
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	144.147.796	151.407.505
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.075.738)	(16.806.758)
a) crediti	(25.910.439)	(16.351.236)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(314.079)	(415.915)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(851.220)	(39.607)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	117.072.058	134.600.747
150. Spese amministrative:	(106.990.586)	(122.424.779)
a) spese per il personale	(55.219.466)	(68.043.214)
b) altre spese amministrative	(51.771.120)	(54.381.565)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(702.001)	(1.172.014)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.311.819)	(2.504.622)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.098.432)	(1.101.535)
190. Altri oneri/proventi di gestione	21.063.119	17.057.459
200. Costi operativi	(90.039.719)	(110.145.491)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.478	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.046.817	24.455.256
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.200.087)	(4.434.352)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.846.730	20.020.904
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	15.846.730	20.020.904

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10. Utile (Perdita) di periodo	15.846.730	20.020.904
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.576.757	21.345.701
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti (*)	46.974	(1.207.072)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.623.731	20.138.629
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	19.470.461	40.159.533

(*) La voce include le altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (IAS 1 revised).

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2013**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2012	120.689.285	471.757.296	77.415.179	531.227	-16.961.784	18.948.475	672.379.678
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	45.082	-	-	-45.082	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-18.903.393	-18.903.393
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	84.592	-	-	84.592
Redditività complessiva	-	-	-	-	3.623.731	15.846.730	19.470.461
Patrimonio Netto al 30.06.2013	120.689.285	471.757.296	77.460.261	615.819	-13.338.053	15.846.730	673.031.338

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2011	120.689.285	471.757.296	72.994.386	362.044	-70.687.900	44.041.364	639.156.475
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	4.420.793	-	-	-4.420.793	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-39.620.571	-39.620.571
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	84.592	-	-	84.592
Redditività complessiva	-	-	-	-	20.138.629	20.020.904	40.159.533
Patrimonio Netto al 30.06.2012	120.689.285	471.757.296	77.415.179	446.636	-50.549.271	20.020.904	639.780.029

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
A. Attività operativa		
1. Gestione	87.094.344	107.057.078
- risultato di periodo (+/-)	15.846.730	20.020.904
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	-	-1.810.767
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)	617.172	440.983
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	26.858.102	16.641.763
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.410.251	3.606.157
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	702.001	1.172.014
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.200.087	4.434.352
- rettifiche/riprese di valore nette dei grandi gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	28.460.001	62.551.672
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	516.278.826	-424.746.485
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.308.731	12.206.974
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	109.245.140	-6.220.613
- crediti verso banche: a vista	-577.290	-45.500.047
- crediti verso banche: altri crediti	333.460.154	-278.104.051
- crediti verso clientela	99.812.637	-76.334.588
- altre attività	-32.970.546	-30.794.160
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-593.943.809	349.523.455
- debiti verso banche: a vista	174.604.745	156.592.275
- debiti verso banche: altri debiti	-742.715.187	297.559.722
- debiti verso clientela	168.752.223	-307.292.843
- titoli in circolazione	-78.353.722	200.745.550
- passività finanziarie di negoziazione	-5.774.138	-10.261.697
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-110.457.730	12.180.448
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.429.361	31.834.048
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	129.674	33.220
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	114.174	33.220
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	15.500	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-546.094	-137.903
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-546.094	-137.903
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di attività tramite operazioni di conferimento	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-416.420	-104.683
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-18.903.393	-39.620.571
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-18.903.393	-39.620.571
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-9.890.452	-7.891.206

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	57.232.077	54.671.259
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-9.890.452	-7.891.206
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	47.341.625	46.780.053

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

» POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2013 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione è stata inoltre redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma sintetica come consentito dallo stesso principio.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore al 01.01.2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione IFRS 13 Fair Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche al IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34	28 marzo 2013 (UE n° 301/2013)	1° gennaio 2013

Tali principi contabili internazionali non hanno avuto impatti significativi sul presente Bilancio Intermedio.

Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dai Prospetti delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, ed è corredato da sintetiche note illustrative delle situazioni economiche e patrimoniali riclassificate.

Il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetti delle Variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Redditività Complessiva sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nelle Note Illustrative sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle presenti Note Illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012 e per il Conto Economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2012.

La predisposizione del bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2012. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore (ai fini del presente Bilancio intermedio, l'analisi condotta non ha evidenziato indicatori di impairment).

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, in una prospettiva di continuità aziendale.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

Il Bilancio intermedio è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

» **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Banca Popolare FriulAdria continuerà anche nel secondo semestre del 2013 a perseguire la mission di Banca di prossimità al servizio di famiglie e imprese fortemente radicata sul territorio e a consolidare la propria presenza nella regione Veneto.

La Banca continuerà ad attuare le consolidate linee d'azione volte a preservare una crescita sostenibile nel medio periodo sulle seguenti linee strategiche:

- elevata e costante redditività, con particolare attenzione alla solidità patrimoniale, al contenimento degli oneri operativi ed alla qualità del credito;
- sostegno alle famiglie e alle imprese attraverso accordi di collaborazione e supporto economico che permetteranno una crescita organica su tutti i territori presidiati;
- sostenibilità nel tempo delle relazioni con i clienti e del sostegno al territorio, cogliendo tutto il potenziale ancora non espresso.

Si segnala che dal 30 giugno 2013 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Si segnala infine che, nell'ottica di un costante aumento delle riserve di liquidità del Gruppo e di diversificazione delle fonti, nel corso del mese di luglio si è perfezionata l'emissione da parte di Cariparma della prima tranche di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond"), dopo che nel mese di maggio u.s. era stato ceduto alla società veicolo Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari residenziali originati dalle banche del Gruppo (la quota dei mutui originati da FriulAdria ammonta a circa 1 miliardo di euro). L'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio in quanto i rischi ed i benefici delle attività cedute rimangono in capo al cedente.

» I RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono, vengono esposti i dati del conto economico al 30 giugno 2013 raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedenti. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento della Gestione.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del Time value su crediti è stato ricondotto tra gli "Interessi netti" anziché essere allocato tra le "Rettifiche di valore nette su crediti", in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e il "Risultato netto dell'attività di copertura" sono stati allocati nell'ambito del "Risultato dell'attività finanziaria"; si precisa che i differenziali sui margini dei derivati sono contabilizzati tra gli "Interessi netti";
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del "Risultato dell'attività finanziaria";
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle "Spese amministrative" anziché essere evidenziati tra gli "Altri proventi (oneri) di gestione";
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle "Commissioni attive" anziché essere evidenziate tra gli "Altri proventi (oneri) di gestione";
- le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" sono state ricondotte alla voce "Altri proventi (oneri) di gestione";
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

Conto economico riclassificato

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	85.808	96.967	-11.159	-11,5
Commissioni nette	59.870	55.105	4.765	8,6
Dividendi	114	33	81	
Risultato dell'attività finanziaria	8.123	3.504	4.619	
Altri proventi (oneri) di gestione	-852	-1.741	-889	-51,1
Proventi operativi netti	153.063	153.868	-805	-0,5
Spese del personale	-55.219	-68.043	-12.824	-18,8
Spese amministrative	-35.091	-35.998	-907	-2,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.410	-3.607	-197	-5,5
Oneri operativi	-93.720	-107.648	-13.928	-12,9
Risultato della gestione operativa	59.343	46.220	13.123	28,4
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-702	-1.172	-470	-40,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.608	-20.593	11.015	53,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	14	-	14	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	27.047	24.455	2.592	10,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.200	-4.434	6.766	
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile di periodo	15.847	20.021	-4.174	-20,8

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2013	30.06.2012
Interessi netti	85.808	96.967
30. Margine interesse	80.961	92.765
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	4.847	4.202
Commissioni nette	59.870	55.105
60. Commissioni nette	54.950	55.105
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	4.920	-
Dividendi = voce 70	114	33
Risultato dell'attività finanziaria	8.123	3.504
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.159	2.280
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-273	1.026
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.139	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	98	198
Altri proventi (oneri) di gestione	-852	-1.741
190. Altri oneri/proventi di gestione	21.062	17.059
a dedurre: recuperi di spesa	-16.680	-18.384
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-4.920	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-314	-416
Proventi operativi netti	153.063	153.868
Spese del personale = voce 150 a)	-55.219	-68.043
Spese amministrative	-35.091	-35.998
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-51.771	-54.382
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	16.680	18.384
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.410	-3.607
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.312	-2.505
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.098	-1.102
Oneri operativi	-93.720	-107.648
Risultato della gestione operativa	59.343	46.220
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-702	-1.172
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.608	-20.593
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-25.910	-16.351
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-4.847	-4.202
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-851	-40
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	14	-
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	27.047	24.455
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-11.200	-4.434
Utile di periodo	15.847	20.021

Interessi netti

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	87.636	103.398	-15.762	-15,2
Rapporti con banche	-2.901	-3.345	-444	-13,3
Titoli in circolazione	-25.073	-24.746	327	1,3
Differenziali su derivati di copertura	13.391	5.810	7.581	
Attività finanziarie di negoziazione	355	491	-136	-27,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.419	15.326	-2.907	-19,0
Altri interessi netti	-19	33	-52	
Interessi netti	85.808	96.967	-11.159	-11,5

Commissioni nette

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.300	545	755	
- servizi di incasso e pagamento	3.767	4.306	-539	-12,5
- conti correnti	21.277	18.735	2.542	13,6
- servizio Bancomat e carte di credito	2.629	2.592	37	1,4
Attività bancaria commerciale	28.973	26.178	2.795	10,7
- intermediazione e collocamento titoli	13.875	12.825	1.050	8,2
- intermediazione valute	329	619	-290	-46,8
- gestioni patrimoniali	685	761	-76	-10,0
- distribuzione prodotti assicurativi	12.367	11.495	872	7,6
- altre commissioni intermediazione / gestione	418	317	101	31,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	27.674	26.017	1.657	6,4
Altre commissioni nette	3.223	2.910	313	10,8
Totale commissioni nette	59.870	55.105	4.765	8,6

Risultato dell'attività finanziaria

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	883	1.775	-892	-50,3
Attività su azioni	4	-2	6	
Attività su valute	370	705	-335	-47,5
Attività su merci	-	-	-	-
Derivati su crediti di trading	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.257	2.478	-1.221	-49,3
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-273	1.026	-1.299	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.139	-	7.139	0,0
Risultato dell'attività finanziaria	8.123	3.504	4.619	

Oneri operativi

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-40.337	-41.655	-1.318	-3,2
- oneri sociali	-10.671	-11.096	-425	-3,8
- altri oneri del personale	-4.211	-15.292	-11.081	-72,5
Spese del personale	-55.219	-68.043	-12.824	-18,8
- spese generali di funzionamento	-8.910	-9.361	-451	-4,8
- spese per servizi informatici	-4.872	-5.062	-190	-3,8
- imposte indirette e tasse	-7.619	-7.511	108	1,4
- spese di gestione immobili	-4.813	-5.083	-270	-5,3
- spese legali e professionali	-992	-1.055	-63	-6,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-847	-1.134	-287	-25,3
- costi indiretti del personale	-749	-1.286	-537	-41,8
- altre spese	-22.969	-23.890	-921	-3,9
- recupero di spese ed oneri	16.680	18.384	-1.704	-9,3
Spese amministrative	-35.091	-35.998	-907	-2,5
- immobilizzazioni immateriali	-1.098	-1.102	-4	-0,4
- immobilizzazioni materiali	-2.312	-2.505	-193	-7,7
Ammortamenti	-3.410	-3.607	-197	-5,5
Oneri operativi	-93.720	-107.648	-13.928	-12,9

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-9.155	-6.915	2.240	32,4
- incagli	-20.520	-13.256	7.264	54,8
- ristrutturati	-	-	-	0,0
- scaduti	-426	-962	-536	-55,7
- bonis	-656	580	-1.236	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-30.757	-20.553	10.204	49,6
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-851	-40	811	
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.608	-20.593	11.015	53,5

Redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile perdita esercizio	X	X	15.847
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.112	-2.535	3.577
a) variazioni di fair value	11.794	-4.485	7.309
b) rigiro a conto economico	-5.682	1.950	-3.732
c) altre variazioni	-	-	-
Attività materiali	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti (senza rigiro a CE)	65	-18	47
Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.177	-2.553	3.624
Redditività complessiva			19.471

» GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2013, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento della Gestione.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle "Attività/Passività finanziarie di negoziazione";
- l'indicazione su base netta dei "Crediti/Debiti verso banche";
- l'inclusione del valore dei "Derivati di copertura" e dell'"Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" tra le "Altre voci dell'attivo"/"Altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce delle "Attività materiali ed immateriali";
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica ("Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi ed oneri").

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	17.507	19.042	-1.535	-8,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.739	874.584	-126.845	-14,5
Crediti verso clientela	6.311.740	6.439.839	-128.099	-2,0
Partecipazioni	5.350	5.350	-	-
Attività materiali e immateriali	192.370	195.280	-2.910	-1,5
Attività fiscali	115.611	139.679	-24.068	-17,2
Altre voci dell'attivo	337.511	347.486	-9.975	-2,9
Totale attività	7.727.828	8.021.260	-293.432	-3,7

Passività	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	622.584	857.812	-235.228	-27,4
Raccolta da clientela	5.976.563	5.896.328	80.235	1,4
Passività fiscali	28.396	48.341	-19.945	-41,3
Altre voci del passivo	363.680	479.583	-115.903	-24,2
Fondi a destinazione specifica	63.574	66.818	-3.244	-4,9
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.833	549.703	130	0,0
Riserve da valutazione	-13.338	-16.962	-3.624	-21,4
Utile (Perdita) di periodo	15.847	18.948	-3.101	-16,4
Totale passività e patrimonio	7.727.828	8.021.260	-293.432	-3,7

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2013	31.12.2012
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	17.507	19.042
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.335	42.644
40. Passività finanziarie di negoziazione	-17.828	-23.602
Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.739	874.584
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.739	874.584
Crediti verso clientela	6.311.740	6.439.839
70. Crediti verso la clientela	6.311.740	6.439.839
Partecipazioni	5.350	5.350
100. Partecipazioni	5.350	5.350
Attività materiali e immateriali	192.370	195.280
110. Attività materiali	62.298	64.109
120. Attività immateriali	130.072	131.171
Attività fiscali	115.611	139.679
130. Attività fiscali	115.611	139.679
Altre voci dell'attivo	337.511	347.486
10. Cassa e disponibilità liquide	47.342	57.232
150. Altre attività	164.732	124.077
80. Derivati di copertura (Attivo)	124.692	164.562
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	745	1.615
Totale attività	7.727.828	8.021.260

Passività	30.06.2013	31.12.2012
Debiti verso banche netti	622.584	857.812
10. Debiti verso banche	860.075	1.428.186
60. Crediti verso banche	-237.491	-570.374
Raccolta da clientela	5.976.563	5.896.328
20. Debiti verso clientela	4.102.451	3.933.699
30. Titoli in circolazione	1.874.112	1.962.629
Passività fiscali	28.396	48.341
80. Passività fiscali	28.396	48.341
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	363.680	479.583
100. Altre passività	215.674	280.055
60. Derivati di copertura (Passivo)	73.766	83.305
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	74.240	116.223
Fondi a destinazione specifica	63.574	66.818
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.058	27.229
120. Fondi per rischi ed oneri	36.516	39.589
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.833	549.703
160. Riserve	78.076	77.946
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
Riserve da valutazione	-13.338	-16.962
130. Riserve da valutazione	-13.338	-16.962
Utile (Perdita) di periodo	15.847	18.948
200. Utile (perdita) di periodo	15.847	18.948
Totale passività e patrimonio	7.727.828	8.021.260

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	758.763	836.150	-77.387	-9,3
- Mutui	3.938.746	3.915.425	23.321	0,6
- Anticipazioni e finanziamenti	1.242.617	1.362.225	-119.608	-8,8
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	371.109	326.039	45.070	13,8
Impieghi	6.311.235	6.439.839	-128.604	-2,0
Crediti rappresentati da titoli	505	-	505	-
Crediti verso clientela	6.311.740	6.439.839	-128.099	-2,0

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze (*)	373.936	237.897	136.039	344.833	224.593	120.240
- Incagli (*)	250.865	72.977	177.888	212.354	63.129	149.225
- Crediti ristrutturati	16.328	1.147	15.181	16.306	1.147	15.159
- Crediti scaduti / sconfinanti	43.099	1.098	42.001	42.677	1.262	41.415
Crediti deteriorati	684.228	313.119	371.109	616.170	290.131	326.039
Crediti in bonis	5.966.799	26.168	5.940.631	6.140.012	26.212	6.113.800
Totale	6.651.027	339.287	6.311.740	6.756.182	316.343	6.439.839

(*) A seguito di comunicazioni di stato di insolvenza ricevute nel corso del mese di luglio, la qualità del credito ha subito modifiche per riclassifiche da incagli a sofferenza per complessivi 11 milioni circa.

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	702.146	591.138	111.008	18,8
- Conti correnti ed altri conti	3.295.244	3.195.090	100.154	3,1
- Altre partite	40.757	41.865	-1.108	-2,6
- Operazioni pronti c/termine	64.304	105.606	-41.302	-39,1
Debiti verso clientela	4.102.451	3.933.699	168.752	4,3
Titoli in circolazione	1.874.112	1.962.629	-88.517	-4,5
Totale raccolta diretta	5.976.563	5.896.328	80.235	1,4
Raccolta indiretta	5.403.120	5.625.486	-222.366	-4,0
Massa amministrata	11.379.683	11.521.814	-142.131	-1,2

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	1.298.844	1.163.713	135.131	11,6
- Prodotti assicurativi	1.862.682	1.808.236	54.446	3,0
Totale risparmio gestito	3.161.526	2.971.949	189.577	6,4
Raccolta amministrata	2.241.594	2.653.537	-411.943	-15,5
Raccolta indiretta	5.403.120	5.625.486	-222.366	-4,0

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	713.322	838.168	-124.846	-14,9
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	460	627	-167	-26,6
Titoli disponibili per la vendita	713.782	838.795	-125.013	-14,9
- Investimenti partecipativi	33.957	35.789	-1.832	-5,1
Investimenti azionari disponibili per la vendita	33.957	35.789	-1.832	-5,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.739	874.584	-126.845	-14,5

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2013		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	1	1	X
Titoli di Stato Argentini	21	6	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	532.500	557.645	-20.587
Titoli di Stato Francesi	115.000	134.625	2.834
Totale	647.522	692.277	-17.753

Informativa sul fair value - trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Gerarchia del fair value – classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati**Livello 1**

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC**Livello 2**

Tutti i derivati valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	30.273	5.059	49	37.552	5.043
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.730	20.701	34.308	817.573	20.872	36.139
4. Derivati di copertura	-	124.692	-	-	164.562	-
Totale	692.733	175.666	39.367	817.622	222.986	41.182
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	14.816	3.011	-	20.361	3.241
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	73.766	-	-	83.305	-
Totale	1	88.582	3.011	-	103.666	3.241

Variazione annue delle attività finanziarie al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	5.043	-	36.139	-
2. Aumenti	3.192	-	-	-
2.1 Acquisti	3.082	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	90	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	79	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	7	-	-	-
3. Diminuzioni	3.176	-	1.831	-
3.1 Vendite	3.088	-	-	-
3.2 Rimborsi	1	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	81	-	-	-
- di cui Minusvalenze	77	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.831	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.059	-	34.308	-

Variazione annue delle passività finanziarie al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	3.241	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	230	-	-
3.1 Rimborsi	2	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	228	-	-
- di cui Plusvalenze	228	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.011	-	-

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	534.979	536.767
Patrimonio supplementare (tier 2)	3.856	176
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	538.835	536.943
Rischio di credito	400.064	416.348
Rischio di mercato	962	2.144
Rischio operativo	38.501	38.501
Altri elementi di calcolo (*)	-109.882	-114.248
Requisiti prudenziali	329.645	342.745
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	209.190	194.198
Attività di rischio ponderate (**)	5.494.088	5.712.413
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	9,7%	9,4%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	9,7%	9,4%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	9,8%	9,4%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

(**) Nel calcolo del totale delle Attività di Rischio Ponderate non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla suddetta normativa.

» L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) implementato nel semestre, che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia. In applicazione dell'IFRS 8.27 la redditività per area di business comparativa al 30 giugno 2012 è stata riesposta applicando il medesimo modello.

Banca Popolare Friuladria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha carattere residuale ed include, quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 136,7 milioni, con una contrazione rispetto all'anno precedente del 3,4% ascrivibile sia alla componente interessi netti che alle commissioni. Il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese si attesta a 19,8 milioni, con una flessione rispetto al primo semestre 2012 del 13,1%. In particolare, si registra una riduzione dei ricavi da interessi, a seguito del ridimensionamento dei volumi di impiego alla clientela.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del 7,6%, dove si registrano minori oneri operativi ed una diminuzione del costo del rischio. Per contro, sui canali Corporate e Imprese si rileva una forte crescita dei costi, totalmente imputabile all'aumento consistente delle rettifiche di valore per deterioramento crediti. Sull'andamento del canale Altro incide la contabilizzazione effettuata nel primo semestre 2012 dell'accantonamento al fondo di solidarietà pari a 10,4 milioni.

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2013, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,3 miliardi sostanzialmente stabili verso il 31 dicembre 2012. In calo del 3,0% rispetto ai dati di fine 2012, i canali Corporate e Imprese che si attestano a 2,0 miliardi.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 5,2 miliardi, in crescita del 3,4% rispetto alla fine dell'anno 2012; al contrario, in contrazione rispetto al 31 dicembre 2012, l'apporto dei canali Corporate e Imprese che ammonta a 0,7 miliardi.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

L'operatività e la redditività per aree di business al 30 giugno 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	70.361	10.139	461	80.961
Commissioni nette	45.863	8.789	298	54.950
Risultato dell'attività di negoziazione	849	373	-63	1.159
Dividendi	-	-	114	114
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	19.580	476	7.970	28.026
Proventi operativi totali	136.653	19.777	8.780	165.210
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-8.584	-17.334	8	-25.910
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.165	-1.165
spese personale, amministrative e ammortamenti	-93.119	-7.794	-9.487	-110.400
Accantonamenti a fondi rischi	-115	-249	-338	-702
Totale costi	-101.818	-25.377	-10.982	-138.177
Utile da cessione investimenti	-	-	14	14
Risultato per segmento	34.835	-5.600	-2.188	27.047
Utile al lordo delle imposte	34.835	-5.600	-2.188	27.047
Imposte	-14.425	2.319	906	-11.200
Utile di periodo	20.410	-3.281	-1.282	15.847
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.311.733	2.021.588	335.521	6.668.842
Partecipazioni in collegate	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.308.955	1.308.955
Totale attività	4.311.733	2.021.588	1.649.826	7.983.147
Passività per segmento	5.194.962	716.579	65.022	5.976.563
Passività non allocate	-	-	1.333.553	1.333.553
Totale passività	5.194.962	716.579	1.398.575	7.310.116

L'operatività e la redditività per aree di business al 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Dati al 30.06.2012				
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	76.645	14.229	1.891	92.765
Commissioni nette	47.619	7.486	-	55.105
Risultato dell'attività di negoziazione	1.264	791	225	2.280
Dividendi	-	-	33	33
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	15.883	254	2.146	18.283
Proventi operativi totali	141.411	22.760	4.295	168.466
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-12.576	-3.776	1	-16.351
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-456	-456
spese personale, amministrative e ammortamenti	-97.442	-8.157	-20.433	-126.032
Accantonamenti a fondi rischi	-219	-680	-273	-1.172
Totale costi	-110.237	-12.613	-21.161	-144.011
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	31.174	10.147	-16.866	24.455
Utile al lordo delle imposte	31.174	10.147	-16.866	24.455
Imposte	-14.184	-4.617	14.367	-4.434
Utile di periodo	16.990	5.530	-2.499	20.021
Dati al 31.12.2012				
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.352.988	2.085.134	321.074	6.759.196
Partecipazioni in collegate	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.850.690	1.850.690
Totale attività	4.352.988	2.085.134	2.177.114	8.615.236
Passività per segmento	5.025.221	815.418	55.689	5.896.328
Passività non allocate	-	-	2.046.530	2.046.530
Totale passività	5.025.221	815.418	2.102.219	7.942.858

» **IL PRESIDIO DEI RISCHI**

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, al 30 giugno 2013, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia centrali che della rete commerciale, le funzioni di Information Technology, i principali fornitori di servizi essenziali esternalizzati.

Nel rispetto degli standard della controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno opera con due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico. Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti (Direzione Rischi e Controlli Permanenti a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Rischi e Controlli Permanenti di FriulAdria) e la funzione Compliance (Direzione Centrale Compliance a livello di Gruppo, cui fa riferimento l'Ufficio Compliance di FriulAdria) sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit (Direzione Audit a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Audit di FriulAdria) è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting che partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo: Comitato di Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Rischi Operativi, Comitato ALM e Rischi Finanziari, Comitato Rischio di Credito, Comitato Nuove Attività e Prodotti.

Rischio di credito

Banca Popolare Friuladria, così come il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ascrive una significativa importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, presupposto per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale complesso contesto economico.

L'attività creditizia della Banca si esplica nella formulazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase congiunturale negativa Banca Popolare Friuladria ha rafforzato le attività di controllo della qualità del Portafoglio impieghi della clientela, intensificando ed anticipando la sistematica sorveglianza delle posizioni presentanti irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del rischio di credito; al contempo, forte si è confermato l'impegno a sostenere l'economia reale ed il Sistema produttivo, con idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare le relazioni con la migliore clientela.

Il primo semestre 2013 è stato caratterizzato da un marcato deterioramento del contesto economico che ha interessato in misura crescente il comparto delle Imprese con riflessi anche nel segmento delle Famiglie, a causa del sostenuto aumento del tasso di disoccupazione e degli Accordi - ordinari e straordinari - sia di Cassa Integrazioni Guadagni che di mobilità.

Tra gli interventi più significativi che la Banca ha posto in essere nel primo semestre 2013, di concerto con il Gruppo, volti al rafforzamento dell'attività di monitoraggio e gestione del credito, si citano:

- Il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni caratterizzate da anomalie andamentali, attraverso un più capillare e tempestivo processo di gestione ed intervento, attivato a fronte degli indicatori di "early warning" che indirizzano il processo del credito problematico ed anomalo;
- La costituzione dell'Ufficio Real Estate, cui è affidata la responsabilità di individuare e definire le più efficaci azioni di gestione, finalizzate al supporto creditizio ed alla riqualificazione del rischio, nei confronti delle Imprese operanti nel settore Immobiliare e/o edilizio ed alle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con specifico riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 161 e 160 della Legge Fallimentare;

- Il rafforzamento dei processi di recupero del credito anomalo e deteriorato, per tutte le tipologie di clientela, attuato con specifici interventi organizzativi e gestionali, ed oggetto di un monitoraggio dedicato, con il preciso obiettivo di migliorare la gestione del costo del credito;
- La definizione delle Politiche del Credito nei confronti della clientela Privati, che stabiliscono gli indirizzi per la concessione e gestione del credito, applicabili alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale e/o professionale;
- L'avvio di un Piano di revisione strutturale dei processi del credito, con impatto sulla concessione, gestione, monitoraggio e recupero;
- La predisposizione di un articolato piano formativo del Personale tutto interessato nei processi del credito, focalizzato sulla concessione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Qualità del credito

Voci	Esposizione lorda - incidenza sul totale				Variazioni	
	Giugno 2013		Dicembre 2012		Assolute	%
- Sofferenze (*)	373.936	5,6%	344.833	5,1%	29.103	8,4%
- Incagli (*)	250.865	3,8%	212.354	3,1%	38.511	18,1%
- Crediti ristrutturati	16.328	0,2%	16.306	0,2%	22	0,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	43.099	0,6%	42.677	0,6%	422	1,0%
Crediti deteriorati	684.228	10,3%	616.170	9,1%	68.058	11,0%
Crediti in bonis	5.966.799	89,7%	6.140.012	90,9%	-173.213	-2,8%
Totale crediti lordi verso clientela	6.651.027	100,0%	6.756.182	100,0%	-105.155	-1,6%

(*) A seguito di comunicazioni di stato di insolvenza ricevute nel corso del mese di Luglio, la qualità del credito ha subito modifiche per riclassifiche da incagli a sofferenza per complessivi 11 milioni circa

Voci	Esposizione nette - tasso di copertura				Variazioni	
	Giugno 2013		Dicembre 2012		Assolute	%
- Sofferenze (*)	136.039	63,6%	120.240	65,1%	15.799	13,1%
- Incagli (*)	177.888	29,1%	149.225	29,7%	28.663	19,2%
- Crediti ristrutturati	15.181	7,0%	15.159	7,0%	22	0,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	42.001	2,5%	41.415	3,0%	586	1,4%
Crediti deteriorati	371.109	45,8%	326.039	47,1%	45.070	13,8%
Crediti in bonis	5.940.631	0,4%	6.113.800	0,4%	-173.169	-2,8%
Totale crediti netti verso clientela	6.311.740	5,1%	6.439.839	4,7%	-128.099	-2,0%

(*) A seguito di comunicazioni di stato di insolvenza ricevute nel corso del mese di Luglio, la qualità del credito ha subito modifiche per riclassifiche da incagli a sofferenza per complessivi 11 milioni circa

In un mercato in flessione i volumi di impieghi di FriulAdria segnano un calo dello 1,6%.

Dall'esame delle tabelle emerge, nei primi sei mesi del 2013, un incremento dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati di 68,1 milioni (+11%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 9,1% al 10,3%. La categoria che ha subito il maggior incremento è stata quella degli incagli (+18,1%). Per quanto riguarda la voce scaduti/sconfinanti, per la quale ricordiamo si applica il limite dei 90 giorni, l'incremento rispetto ad inizio anno è stato del 1,0%.

Il tasso di copertura complessivo dei crediti sale dal 4,7% al 5,1%, mentre la copertura delle attività deteriorate (45,8%) cala leggermente rispetto a fine 2012 (47,1%), per l'aumento del peso dei crediti con garanzia ipotecaria.

Rischio di mercato

Portafoglio di negoziazione

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading sul portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Portafoglio bancario

L'attività di gestione e controllo dell'ALM (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso. Si considerano gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sugli utili della Banca e sul suo valore economico.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole gestisce, controlla e monitora il rischio di tasso di interesse per le diverse entità su tutte le poste attive e passive definendo, in seguito all'adozione di modelli interni, un gap cumulato generato, per ogni data stabilita, dalla differenza tra l'ammontare delle posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM e Rischi Finanziari al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle singole banche

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al set di limiti (in valore assoluto) sul gap che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, sono aggiunti limiti globali definiti in termini di Valore Attuale Netto (VAN).

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto fissando un sistema di soglie di allerta.

Rischio di liquidità

Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione del rischio di liquidità che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

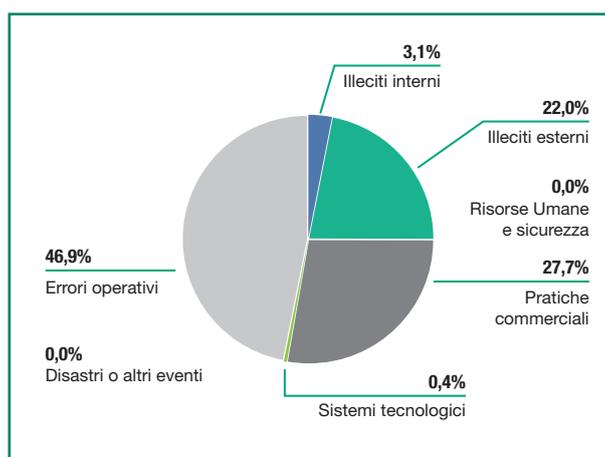
Oltre a ciò, e sempre in coerenza coi dispositivi della controllante, sono stati implementati principi e metodologie volti al calcolo ed al monitoraggio dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3, in anticipo rispetto alle tempistiche previste dalla normativa europea ma in linea col "percorso di avvicinamento" approntato dal Regolatore

Rischi operativi

Ripartizione delle perdite

Le perdite riconducibili ai rischi operativi nel primo semestre 2013 hanno avuto un impatto sul conto economico di 2,2 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia nella raffigurazione sotto riportata, la distribuzione delle perdite per tipologie di evento:



Si conferma il trend storico che vede gli errori operativi e le pratiche commerciali come le prime fonti di perdite operative per la Banca. In aumento l'incidenza degli illeciti di esterni in particolare a causa del fenomeno degli attacchi esplosivi agli ATM registrato nella prima parte dell'anno.

Principali iniziative

L'analisi degli eventi di perdita operativa e le attività di self risk assessment sono stati, come di consueto, elementi importanti per la definizione di azioni di mitigazione dei rischi operativi (modifiche organizzative ai processi, implementazioni di nuovi controlli permanenti, rivisitazione di polizze assicurative).

Proseguono le iniziative necessarie per ottenere l'idoneità alla possibilità di adottare i metodi avanzati di calcolo del requisito prudenziale dei rischi operativi.

» OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 tub, las 24 e Regolamento Consob n. 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza entro il 31 marzo 2013, così come richiesto dall'Autorità.

Banca Popolare FriulAdria si era già dotata di un “Regolamento per le operazioni con parti correlate” in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 19 dicembre 2012, FriulAdria, in ossequio alla normativa di Banca d’Italia ed allineandosi al Regolamento del Gruppo, ha approvato il Documento “Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole”.

Più in dettaglio, tale documento:

- individua le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- prevede l’introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, individuando e trattando, in modo differenziato, operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti;
- definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo (ad esempio, la previsione di flussi informativi periodici da parte delle società controllate nei confronti del Comitato Parti Correlate della Capogruppo per quanto attiene alle operazioni poste in essere tra le medesime società controllate o tra queste e la Capogruppo, al fine di consentire un adeguato monitoraggio a livello di Gruppo);
- fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l’idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare, vengono fornite, agli Amministratori Indipendenti (riuniti nel Comitato Parti Correlate), nonché, ove necessario, agli Organi di Controllo.

Per quanto riguarda gli aspetti dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle varie fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l’obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerente ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l’iter procedurale specificamente previsto dai “Regolamenti” sopraccitati.

Nel corso del semestre non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	15.782	20.701	-	160.783	-	371.272	1.651
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	32.366	-	63.293	7.281
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	412	-	34	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	156	-	1.669	-	-
Altre parti correlate	3.362	-	13.047	12.924	57.505	243.482	7.916
Totale	19.144	20.701	13.615	206.073	59.208	678.047	16.848

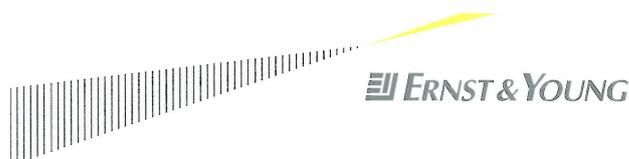
Pordenone, 25 luglio 2013

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Antonio Scardaccio

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni emesse rispettivamente in data 28 marzo 2013 e in data 25 luglio 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Banca Popolare FriulAdria S.p.A.
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone
Telefono 0434.233111

Capitale sociale: € 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01369030935

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7